

In Grecia si muore per l'austerità



(Servizio a pagina 8)

ACCORDO PRODUTTIVITÀ

Imprese divise: no all'intesa Cgil: "Ostacolato l'accordo"

ROMA - A tempo scaduto non c'è ancora l'accordo tra imprese e sindacati sulla produttività che il premier Mario Monti avrebbe voluto portare al summit europeo che si è aperto ieri a Bruxelles.
(Continua a pagina 7)

PRIMARE PD



Bersani-Vendola a Renzi: "Attento ai banchieri"

(Servizio a pagina 7)

La cancelliera tedesca ribadisce l'idea di proseguire su una maggiore integrazione nel campo del bilancio

Tensione Francia Germania, Merkel: "Ue intervenga sui bilanci"

La replica di Hollande: "La sola decisione che dobbiamo prendere è l'attuazione dell'unione bancaria di qui alla fine dell'anno, non l'unione di bilancio"

BERLINO - Bilaterale Angela Merkel-Francois Hollande prima del vertice Ue a Bruxelles di ieri. Nelle ultime ore, infatti, sono riemerse le tensioni fra Francia e Germania sull'unione bancaria e sull'unione di bilancio.

E sulla questione il presidente francese, al suo arrivo nella capitale belga per partecipare alla colazione dei capi di Stato e di governo aderenti al Partito socialista europeo, ha detto che è l'unione bancaria - e in particolare la supervisione unica da approvare "entro la fine dell'anno" - la questione dominante al vertice Ue di Bruxelles.

"Il tema del consiglio non è l'unione di bilancio, è l'unione bancaria - ha chiarito - dunque, la sola decisione che dobbiamo prendere, di fatto confermare, è l'attuazione dell'unione bancaria di qui alla fine dell'anno e in particolare la prima tappa, che è la supervisione bancaria".

Nella mattina di giovedì, al Bundestag, la cancelliera tedesca ha ribadito l'idea della Germania di proseguire su una maggiore integrazione nel campo del bilancio, dando all'Ue potere di veto sui budget nazionali.

(Continua a pagina 5)

E IL CAVALIERE TACE

Santanchè guida la rivolta nel Pdl



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



'Piano Repubblica' parte II

CARACAS - Il Comando Strategico Operativo delle Forze Armate Nazionali Bolivariane è all'opera, affinando i dettagli del 'Plan República' che garantirà, come già successo alle elezioni presidenziali del 7-0, la sicurezza ai cittadini durante le votazioni regionali in programma a dicembre in tutto il Venezuela.

Il comandante del Ceofanb, Wilmer Barrientos ha assicurato che saranno rinforzate le Regioni Strategiche di Difesa e Sicurezza Integrale sull'intero territorio nazionale.

Saranno circa 139.000 gli agenti che verranno impiegati il 16 dicembre, la stessa quantità utilizzata lo scorso sette ottobre.

Nel frattempo, ieri sera i deputati dell'Assemblea Nazionale Fernando Soto Rojas e Blanca Eckhout hanno consegnato al Consiglio Nazionale Elettorale l'accordo di riconoscimento, approvato martedì dal Parlamento, per le elezioni presidenziali appena concluse.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Marco Simoncelli, la Moto Gp lo ricorda così

ADDIO CARTA

Il News-week si trasferisce sul web

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 19 ottobre 2012

Organizzato dal nostro brillante Comitato Giovani

Si torna a scuola festeggiando con "Pijama Party 2012"



CARACAS.- Bisognava festeggiare con allegria ed esplosiva voglia di vivere, il rientro a scuola.

Il Comitato Giovani del nostro Centro Italiano Venezuelano, ha meritato applausi e consensi, organizzando appunto, per l'occasione, una magnifica

fiesta lo scorso 28 settembre, presso il Salone Italia. Notte densa di sorprese, allegria e buona musica di "Coco's" accompagnata da uno stupefacente gioco di luci.

Una data da celebrare, quindi, in attesa delle prossime occasioni che

ci riservano le "già alle porte" festività natalizie, quando s'accenderanno le luci sul "Bazar Navideño" organizzato dal Comitato Dame, presieduto dalla Signora Liliana Pacifico, ed altre brillanti iniziative. Nelle foto, aspetti del "Pijama Party".



Noticiv: il nostro Gazzettino

Noticiv también en Facebook
Grupo: NOTICIV
Visitanos y danos un Like

La Giunta Direttiva presieduta da Pietro Caschetta, invita tutti i Soci alla presentazione dell'Opera di Teatro intitolata: "Orquesta de Señoritas" portata in scena da "Agrupacion Los Comediantes" del Club Puerto Azul, il prossimo sabato

20 Ottobre c.a. alle ore 20,00 presso il Salone Italia
Prezzo d'ingresso per persona: Bs. 20 (venti). I biglietti sono in vendita presso l'ingresso del Salone Italia lo stesso giorno dell'evento.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

L.STABILITÀ

Entrano nel vivo le riduzioni della "spending review"

ROMA - La drastica cura dimagrante, che solo nel 2013 peserà per 1,77 miliardi di euro, era piombata sui ministeri con il decreto sulla 'spending review'. Ma l'indicazione dettagliata dei tagli era stata rinviata alla legge di stabilità che infatti recepisce il giro di vite deciso prima dell'estate. Sono stati gli stessi ministeri a dare le loro indicazioni che poi si sono tradotte in un lunghissimo articolo del ddl Stabilità (il terzo) che conta ben 76 commi. E ancora: alla legge sono allegati anche due elenchi, uno per le riduzioni imputate ai vari ministeri e uno con 21 leggi di spesa che vedono ridotto il budget per il triennio 2013-2015. Si va dal fondo nazionale della montagna (che perde 10 milioni di euro) alla "razionalizzazione" dei costi dei servizi di assistenza sanitaria per il personale marittimo, dai tagli ai patronati per 30 milioni di euro alla riduzione dell'autorizzazione di spesa per la Pedemontana di Formia, dai tagli agli sgravi contributivi per i pescatori all'aumento dell'orario di lavoro nella scuola. Il ministero della Giustizia presenta invece il conto a chi "accede ingiustificatamente ai rimedi impugnatori in sede civile", come si legge nella Relazione che accompagna il ddl Stabilità, introducendo dunque il contributo unificato anche per le impugnazioni incidentali. Sempre dal dicastero del Guardasigilli si rivedono i costi con gli operatori per le intercettazioni. Con il lavoro fatto col bisturi, ministero per ministero, perde l'autorizzazione al finanziamento il 'Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia' con sede a Vienna; meno finanziamenti anche alla realizzazione di interventi nel "trasporto rapido di massa". Freno ad alcune spese anche dal ministero per i Beni e le attività culturali: i contributi destinati agli interventi conservativi su beni culturali detenuti da soggetti privati saranno sospesi fino a quando non verranno pagati "i contributi già concessi e non ancora erogati ai beneficiari". Spulciando invece le tabelle, emerge che è il ministero dell'Economia (al quale però fanno capo la maggior parte delle leggi di spesa) a pagare il conto più salato: oltre 715 milioni di euro tra riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili e tagli di una serie di leggi di spesa.

Il premier ha convocato per la prossima settimana i leader dei partiti per affrontare il nodo della legge di Stabilità. Incontri separati senza temi fissi

Partiti: "Basta rigore" Monti: "Misure eque"

BRUXELLES - L'appuntamento è per la prossima settimana: Mario Monti ha convocato a palazzo Chigi i leader della maggioranza per affrontare il nodo della legge di stabilità che continua a provocare malumori e critiche fra i partiti. Una data ancora non è fissata, ma fonti di governo confermano che oltre a Silvio Berlusconi (con cui Monti si doveva vedere già ad inizio settimana, incontro poi saltato causa indisposizione del Cavaliere) e, forse, Angelino Alfano, il professore vedrà anche Pier Luigi Bersani (Pd) e i vertici dell'Udc, probabilmente Pier Ferdinando Casini.

Gli incontri saranno come al solito separati e le stesse fonti ci tengono a precisare che si parlerà di tutto. Ma è chiaro che a dominare il colloquio sarà il provvedimento varato qualche giorno fa dall'Esecutivo e subito 'impallinato' dalle forze politiche. Ieri sul tema sono tornati diversi big della maggioranza. Bersani ha detto che non intende "stravolgere" il testo, ma ha anche sottolineato come gli "errori" vadano corretti. Poi, a proposito della sanità, ha aggiunto:

Il conto, ministero per ministero

ROMA - Ecco le riduzioni delle dotazioni finanziarie ai ministeri, rimodulabili, per il solo 2013, come indicato nel disegno di legge Stabilità (elenco articolo 3 comma 1 ed elenco articolo 3 comma 4). A questi si aggiungono i tagli che derivano dalle specifiche disposizioni che recepiscono le iniziative legislative di ciascun ministero interessato. Queste valgono circa 4-500 mln. Si arriva così ai quasi 1,8 miliardi di euro di tagli ai ministeri indicati per il 2013 nel decreto 'spending review', recepito nella legge di stabilità.

MINISTERI A DIETA	MINISTERI TAGLI
Economia e Finanze	668,973+46,552 = 715,525 mln
Sviluppo economico	52,845 mln
Lavoro e politiche sociali	18,500 mln
Giustizia	112,044 mln
Affari esteri	1,264 mln
Ambiente	23,000 mln
Infrastrutture	112,384 mln
Difesa	236,100 mln
Beni culturali	55,600 mln
Salute	37,299 mln
TOTALE	1.364,0 MLN

- In Parlamento stanno arrivando norme allucinanti. Anche Silvio Berlusconi, rompendo un silenzio durato settimane, ha chiesto che il rigore lasci spazio alla crescita. Il Cavaliere, però, non cita il governo, prendendosi piuttosto con l'Unione europea.

- E' urgente passare da politiche di rigore che un'Eu-

ropa troppo burocratica ha imposto in un momento di grave crisi, ad una politica che promuova lo sviluppo - ha tuonato il Cavaliere. Segno che le parole di Vittorio Grilli non sono servite: il ministro dell'Economia, pur difendendo una legge che "riduce le imposte", ha ribadito che il governo è aperto a "variazioni" in

Aula, sottolineando che proprio per questo si è scelto un Ddl. Nonostante ciò, i partiti non sembrano voler scendere dalle barricate. Ecco perché Monti ha deciso di avviare le "consultazioni".

Con ABC il premier intende difendere la legge di stabilità.

- A nostro giudizio garantisce una maggiore equità sociale e siamo sicuri di poterlo dimostrare - spiega una fonte vicina al premier. Inoltre, si insiste a palazzo Chigi, "la logica economica che sta alla base del testo è estremamente efficace". Ecco perché, a giudizio del presidente del Consiglio, l'articolato non dovrebbe essere stravolto.

Il premier è convinto che in buona misura le critiche siano dovute alla campagna elettorale. Ma sa anche che il nodo rischia di ingarbugliarsi sempre più. Palazzo Chigi intende perciò tastare il polso della maggioranza senza però derogare ai patti concordati con Grilli: a cominciare dal fatto che i saldi devono restare invariati. Per quanto disponibile al dialogo, dunque, il governo non intende accettare qualunque compromesso.

ASSEMBLEA ANCI

Cancellieri: "Autonomia ma con trasparenza"

BOLOGNA - Dopo i richiami al governo sui rischi della tenuta dei Comuni nel prossimo futuro, ribaditi dal presidente dell'Anci Graziano Delrio nel corso della sua relazione all'Assemblea nazionale dell'Associazione, ieri è stata la volta del governo che, con i ministri Cancellieri e Patroni Griffi, ha tentato di fare chiarezza sulle prospettive prossime venture. Dopo l'intervento del premier Mario Monti, che l'altro giorno ha riconosciuto il ruolo e il buon senso di molte proposte dei primi cittadini, ieri i titolari del Viminale e di Palazzo Vidoni sono scesi nei particolari. Spiegando, come ha fatto il ministro Cancellieri, che l'autonomia dei Comuni dovrà essere portata avanti con trasparenza e legalità, auspicando una sorta di spoil system amministrativo. Variiegato anche ieri il contributo dei sindaci, che hanno messo nel mirino, tra l'altro, le critiche mosse da molti sul

numero dei Municipi nel nostro Paese e le responsabilità del governo sui dissesti di alcuni Comuni. Tra i più attesi della giornata, il ministro Cancellieri è intervenuto prendendo spunto dal dibattito sul ddl anticorruzione per chiarire che "l'efficienza dell'azione amministrativa e la lotta alla corruzione, presupposto della rifondazione della cultura della legalità, sono strettamente connesse all'attività e alle modalità di selezione dei vertici". Del resto, ha ricordato, "il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha sollecitato un ampio sforzo di chiarezza e trasparenza, soprattutto in materia di spesa, di fronte all'emergere, nel dibattito pubblico, di interpretazioni unilaterali e sommarie dei sempre maggiori problemi oggi all'attenzione del Governo e del Parlamento".

Ma più in generale ha ricordato che il processo di riforma delle province

e dei Comuni, con l'istituzione delle Città metropolitane contribuiranno "a produrre un nuovo modello di amministrazione locale e statale, più snello e in grado di sostenere il rilancio del Paese e l'uscita dalla crisi".

E, richiamando anche se in maniera non esplicita le vicende della Regione Lazio e Lombardia, ha auspicato in futuro "uno spoil system meritocratico, che rappresenti una leva fortissima per il miglioramento della qualità dell'agire pubblico".

Diverso il contributo del ministro della P.A. Patroni Griffi che ha tenuto a ribadire la necessità di alcuni provvedimenti del governo come quelli sulla corruzione e sulla semplificazione. A suo giudizio, ha spiegato, il disegno di legge contro la corruzione potrà essere utile anche per i Comuni, che però dovranno dare appieno il loro contributo.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

INTERNACIONAL

Lula: "Chávez debe empezar a preparar su sucesión"

BUENOS AIRES- "Había una elección en Venezuela, en la que dos personas se presentaron, (Henrique) Capriles y Chávez, y yo creía que Chávez sería mejor para Venezuela. Ahora creo también que el compañero Chávez debe empezar a preparar su sucesión", dijo Lula en una entrevista publicada este jueves por el diario La Nación, de Buenos Aires.

ALIMENTACIÓN

Osorio: 58% del país se beneficia de red estatal

Durante el Foro "Logros del Gobierno Bolivariano en el área alimentaria", realizado en el Teatro Principal de Caracas, el ministro de Alimentación, Carlos Osorio, informó que un total de 16 millones 717 mil 49 venezolanos actualmente son beneficiados por las redes de distribución de alimentos del Gobierno Nacional, lo que se traduce en 58% de la población.

VIOLENCIA

Cuatro detenidos por disturbios en Cúa

CÚA - El gerente general de Operaciones del Instituto de Ferrocarriles del Estado (IFE), Oswaldo Medina, informó que cuatro personas fueron detenidas en flagrancia por perpetrar actos vandálicos en la estación Cúa del Sistema Ferroviario Ezequiel Zamora, a primera hora de este jueves, y que unas diez más están en proceso de identificación.

El jefe del Ceofanb, Wilmer Barrientos, aseguró que reforzarán las Regiones Estratégicas de Defensa y Seguridad Integral en el país

Afinan el Plan República para elecciones regionales



CARACAS- El Comando Estratégico Operacional de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Ceofanb) afina los detalles del Plan República para garantizar la seguridad ciudadana durante las elecciones regionales que se realizarán el próximo 16 de diciembre en Venezuela. Así lo informó, el jefe del Ceofanb, Wilmer Barrientos,

durante la celebración del séptimo aniversario del CEO, en las instalaciones del Teatro del Ministerio del Poder Popular para la Defensa. Barrientos, aseguró que reforzarán las Regiones Estratégicas de Defensa y Seguridad Integral en el país. Estimó que aproximadamente 139 mil efectivos -la misma

cantidad de uniformados presentes en el 7-0- podrían desplegarse en la jornada democrática del 16 de diciembre. Destacó los resultados positivos de las operaciones Centinela (en la zona fronteriza de Venezuela), Caura (para combatir la minería ilegal) y Dragón Marino (en la región marítima insular), entre otras.

CNE recibe reconocimiento de la AN

La tarde de este jueves los diputados a la Asamblea Nacional Fernando Soto Rojas y Blanca Eckhout, entregaron al Consejo Nacional Electoral, el acuerdo de reconocimiento por la jornada de las elecciones presidenciales del 7 de octubre, aprobado en el Parlamento el pasado martes en sesión ordinaria. El diputado Soto Rojas fue quien presentó el documento de respaldo ante la AN felicitando la actuación del Consejo Nacional Electoral (CNE), la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Fanb), los partidos políticos y de los venezolanos, en las elecciones presidenciales del 7 de octubre.

FEDECÁMARAS

Botti manifiesta preocupación por localización de galpones abandonados

CARACAS- A juicio del presidente de Fedecámaras, Jorge Botti, el Gobierno tiene claras intenciones de seguir tomando espacio en los medios de producción nacional. "Es evidente que no estamos frente a una apertura de espacios totales para la empresa privada", señaló.

Sin embargo, Botti reiteró el llamado al diálogo hecho a los pocos días de conocerse el resultado de las elecciones presidenciales. Manifestó que al sector privado le preocupa los señalamientos hechos por funcionarios gubernamentales sobre mantener la política de expropiaciones o, el anuncio del ministro Ricardo Menéndez sobre la localización de galpones abandonados.

Dijo que no tienen un inventario de cuántos galpones estarían en esa condición, pero los empresarios también están preocupados, porque se tomen algunos que estén operativos. Por otra parte, advirtió que 2013 no será un año fácil, aunque cree que podría registrarse un leve crecimiento económico de 2 por ciento, con una inflación entre 27 y 30 por ciento. "Creo que vamos a conocer el fin de una larga bonanza petrolera", acotó.

Con respecto a la expulsión de la representación diplomática de Paraguay en Venezuela, dijo que afectará la comercialización de leche y sus derivados.

SOLÓRZANO

Exigimos libertad inmediata para los presos políticos

CARACAS- La diputada al Parlatino y coordinadora de los derechos humanos de la MUD, Delsa Solórzano, solicitó al presidente Hugo Chávez a que libere a los presos políticos y permita el regreso de los exiliados al país.

"Solicitamos todas las medidas para que cese la persecución política contra los presos políticos y se les otorgue libertad inmediata", dijo. Instó al primer mandatario a que cumpla con su palabra de diálogo y de revisión de los casos de presos políticos, acciones que dijo realizaría tras su victoria en los comicios presidenciales del 7 de octubre.

"Solicitamos que el diálogo mas allá de una llamada telefónica, debe pasar a la acción que es la revisión formal y la libertad inmediata de los presos políticos y el regreso de los exiliados al país", reiteró.

Recordó al jefe de estado que estuvo preso y recibió un indulto presidencial que le permitió reunirse nuevamente con sus familiares, "recuerde que cuando hay un preso, toda la familia se encuentra tras las rejas".



CASA MONTECARLO**PM, irrilevante di chi è la casa**

ROMA - "Circostanze già note". A piazzale Clodio i magistrati che hanno indagato sulla vicenda dell'immobile ceduto da una nobildonna romana ad An, poi venduto nel 2008 ad una società off-shore ed affittato al fratello di Elisabetta Tulliani, compagna del presidente della Camera Gianfranco Fini, non si mostrano sorpresi dalle rivelazioni dell'Espresso, né interessati da un punto di vista giudiziario.

Il settimanale - sulla base di carte sequestrate al 're' delle slot machine, Francesco Corallo - scrive, in sostanza, che ad acquistare per 300 mila euro in contanti l'appartamento di boulevard Charlotte 14 sarebbe stato un fiduciario dello stesso Giancarlo Tulliani. Si tratta di James Walfenzao. Questi, infatti, non solo era il rappresentante legale della Printemps, la società dello stato caraibico di Santa Lucia che nel luglio 2008 acquistò da An l'appartamento, ma - rivela adesso L'Espresso - fu utilizzato dal cognato di Fini, sempre nel 2008, anche per aprire una società di compravendite immobiliari di cui finora non si era mai sentito parlare, la 'Jyden Holding'.

In ambienti della procura di Roma si sottolinea, però, non solo che il nome di Walfenzao era noto agli inquirenti, ma che si sapeva anche che c'era Tulliani dietro alle società off-shore che si sono succedute nella proprietà dell'appartamento. Il fatto è che, ai fini dell'inchiesta in cui si ipotizzava il reato di truffa, è ininfluenza chi sia stato l'effettivo acquirente: proprio con queste argomentazioni, del resto, i pm hanno chiesto e ottenuto l'archiviazione. Quando, così, arrivarono gli atti del governo di Santa Lucia sulla titolarità delle società off shore che si sono succedute nella proprietà dell'immobile monegasco (si parlava di tre società - la 'Printemps Ltd', la 'Timara Ltd' e la 'Jaman directors Ltd' - di cui Tulliani sarebbe stato il titolare) la procura definì quelle carte "del tutto irrilevanti circa il 'thema decidendum'". Secondo i pm, infatti, "quale che sia il reale acquirente dell'immobile", l'inchiesta andava archiviata per la "mancanza di elementi costitutivi dell'ipotizzato delitto di truffa": Fini "in autonomia ha deciso e disposto la vendita dell'appartamento, senza artifici e raggiri e senza induzione di terzi in errore". Impostazione poi accolta dal gip, che il 14 marzo scorso ha archiviato l'inchiesta nei confronti di Fini e dell'ex tesoriere di An, Francesco Pontone: l'appartamento di Montecarlo - si legge nelle motivazioni - fu "ceduto ad un prezzo inferiore a quello di mercato senza alcuna induzione in errore dei soggetti danneggiati". E il caso va archiviato perché, "per la natura stessa dell'ente, associazione non riconosciuta (partito politico) e per le prerogative di coloro che hanno agito, non si è verificata quella falsa rappresentazione della realtà necessaria per l'integrazione del reato".

La vicenda giudiziaria era scoppiata l'estate dell'anno scorso quando due militanti de La Destra, il movimento di Francesco Storace, dopo la pubblicazione di alcuni articoli, presentarono una denuncia per truffa aggravata, sostenendo che l'appartamento venne "svenduto" da An alla Printemps. Come detto il fascicolo è stato infine archiviato, ma della vicenda si torna periodicamente a parlare. Come di recente, quando, nell'ambito dell'inchiesta di Napoli sulla presunta tentata estorsione da parte di Valter Lavitola a Silvio Berlusconi, è saltata fuori una lettera in cui l'ex direttore dell'Avanti 'ricorda' all'ex premier di aver da lui ricevuto 400/500.000 euro di rimborso spese, per i documenti relativi alla "Casa di Montecarlo": carte che si sarebbe procurato direttamente a Santa Lucia, con l'asserita collaborazione del presidente di Panama Martinelli.

Lo scandalo della casa di Montecarlo che era di An continua a perseguire il presidente della Camera con tutte le imbarazzanti implicazioni familiari che comporta

Fini sotto pressione: "Non mi dimetto, avanti a testa alta"

ROMA - "Non ho mai mentito o nascosto qualcosa agli italiani e per questo continuerò il mio impegno politico a testa alta". Niente dimissioni da presidente della Camera, quindi, per Gianfranco Fini che ieri ha scelto di andare avanti confortato dalla Procura di Roma che confermava come dalle rivelazioni dell'Espresso non ci fossero novità tali da rivedere la decisione dello scorso marzo di archiviare l'inchiesta sulla casa di Montecarlo. Anzi, è passato al contrattacco assicurando che "non si farà condizionare" dall'uscita di nuovi documenti.

Ma l'atmosfera che si respirava ieri nei corridoi di Montecitorio era pesante e per tutto il pomeriggio si sono succeduti 'rumours' che parlavano di imminenti dimissioni del presidente della Camera. Ci sarebbero stati contatti anche con il Colle, riferiscono fonti parlamentari. Anche se i diretti interessati non confermano in alcun modo questa indiscrezione. Resta un dato di fatto: le dimissioni della terza carica dello Stato a pochi mesi dalle elezioni sarebbero state in ogni caso un atto politico dirompente con conseguenze politiche imprevedibili. Niente di tutto questo: dopo un minivertice nei suoi uffici (c'era anche Giulia Bongiorno, deputata ed avvocato), Gianfranco Fini ha rotto gli indugi. "Non intendo farmi condizionare dalla ciclica comparsa di documenti, più o meno autentici, sulla casa di Montecarlo", ha fatto sapere attraverso una nota.

Granata: "Ha rotto il sistema di potere"

ROMA - "Gianfranco Fini ha rotto il più gigantesco sistema di potere e corruzione della storia repubblicana, dopo aver avuto piena disponibilità del patrimonio della destra italiana senza che da questo, fino alla confluenza nel Pdl, mancasse un euro. Avrebbe potuto essere un uomo ricco e potente e invece ha fatto, insieme a tutti noi, ciò che era giusto fare, in una fase nella quale per farci richiamare indietro avrebbero pagato qualsiasi prezzo. La campagna volgare nei suoi confronti è indegna. Noi siamo al suo fianco, tenendo alta la bandiera della destra legalitaria e costituzionale". Lo dichiara il vicecoordinatore di Fli, Fabio Granata.

Ma lo scandalo della casa di Montecarlo che era di An continua a perseguire il presidente della Camera con tutte le imbarazzanti implicazioni familiari che comporta. Il ruolo del cognato Tulliani, Giancarlo, il fratello della sua compagna Elisabetta, rientra ciclicamente in gioco alimentando le batterie del centrodestra che non perde occasioni per ridare corpo al mantra delle dimissioni. Il più efficace è stato Umberto Bossi che ha fulminato Fini con una battuta.

- Quello non si dimette nemmeno se gli spari. E' inutile parlarne ha detto laconico proprio a Montecitorio. Mentre i media del centrodestra lo attaccano a testa bassa, il segretario della Destra, Francesco Storace, gioca con le parole per pungerlo:

- Fini cammini a testa bassa. Siamo indignati da tanta protervia.

Più dolorosa, forse, per il presidente della Camera sarà stata l'uscita di un suo ex

collaboratore, il politologo Alessandro Campi, docente di storia del pensiero politico all'Università di Perugia, già direttore scientifico della Fondazione "FareFuturo". Fini si dimetta da presidente della Camera e rifletta sulla possibilità di uscire dalla scena politica non ricandidan-

dosi: "un suo passo indietro sarebbe apprezzato dagli italiani", ha scritto su Facebook. Ma la scelta del leader di Fli non lascia margini di dubbio. "Basta leggere gli ultimi per capire che non contengono nulla di nuovo e definitivo rispetto all'effettiva proprietà. Esattamente come nell'estate di due anni fa", premette Fini nella nota diffusa al termine di una giornata nervosa. "Da allora, l'unica certezza è l'archiviazione in sede giudiziaria della denuncia a mio carico. Nell'ambito della mia vita privata quanto scritto dall'Espresso suscita in me profonda amarezza per comportamenti che non condivido. Ma questo - conclude il presidente della camera - è un aspetto tutto e solo personale. Non ho mai mentito o nascosto qualcosa agli italiani e per questo continuerò il mio impegno politico a testa alta".

LOMBARDIA**Formigoni attacca la Lega Alfano stoppa**

MILANO - Roberto Formigoni sembra essere rimasto l'unico a voler andare al voto per le regionali in Lombardia a dicembre. Non è d'accordo il segretario della Lega Nord Roberto Maroni ma non sembra esserlo nemmeno quello del Pdl Angelino Alfano. - Il mio compito di segretario - ha detto ieri - è mantenere unito il Pdl lombardo e mantenere ferme le alleanze che ci hanno permesso di vincere e se possibile allargarle.

L'accordo con il Carroccio appare sempre più necessario per vincere o almeno pareggiare al voto non solo in Lombardia ma anche e soprattutto alle politiche. C'è anzi chi nel Pdl è convinto che Silvio Berlusconi abbia già chiuso l'accordo con Maroni, anche se si fanno sempre più insistenti le voci di una possibile candidatura di Mariastella Gelmini. Certo lei appare meno restia di Gabriele Albertini a correre con il Carroccio. L'ex sindaco, invece, vorrebbe che a dare l'ok all'alleanza con i leghisti fosse un congresso del Popolo della Libertà e non "i pochissimi alla corte dell'Imperatore".

Maroni è convinto che si debba andare alle regionali insieme. Secondo l'ex ministro se Lega e Pdl andassero divisi al voto regionale in Lombardia rischierebbero di perdere e questo "è uno degli argomenti" per andare avanti insieme. Ma le elezioni saranno ad aprile, per legge.

- C'è una legge dello scorso anno, tra l'altro approvata dal Governo Berlusconi - ha spiegato -, che dice che proprio dal 2012 le elezioni amministrative e quelle politiche si fanno in un unico giorno.

Formigoni però gli ha ricordato che le politiche saranno nel 2013, mentre per le regionali ha ribadito che "si vota nel 2012". "Altro che election day!", ha scritto sul suo profilo twitter con l'hashtag, 'Prima il Pdl', una risposta allo slogan della nuova Lega 'Prima il Nord', che ha usato anche per ripetere che il candidato a sostituirlo spetta al Popolo della Libertà, non al Carroccio, che si appresta alle sue primarie interne questo fine settimana con 1.700 gazebo.

Ma le scintille oggi non sono state solo con Roberto Maroni. Il governatore ha chiesto una seduta straordinaria del Consiglio regionale per lunedì prossimo per presentare la sua nuova giunta, visto che l'attuale è stata azzerata dopo l'arresto dell'assessore Domenico Zambetti con l'accusa di aver comperato voti dalla 'ndrangheta. Però non l'ha ottenuta, almeno per ora, cosa impensabile solo qualche settimana fa.

Il presidente del Consiglio regionale, il leghista Fabrizio Cecchetti, ha preso tempo e deciderà oggi, anche se il Carroccio nella riunione dei capigruppo ha già detto di essere contrario. Questo ha innescato un botta e risposta fra Formigoni e Cecchetti, col primo che ha definito la presentazione della giunta solo "cortesia istituzionale" e l'altro che, ribadendo le sue priorità, ironicamente si è chiesto se oltre a giorno e ora del Consiglio voglia anche decidere il look dei consiglieri. E sulla legge elettorale - che Formigoni vorrebbe fosse approvata in aula giovedì prossimo - le cose non sono più serene con la Lega convinta che con la fretta "si rischi di fare solo un pasticcio".

DALLA PRIMA PAGINA**Merkel: "Europa intervenga nei bilanci"**

Affidare al Commissario europeo per gli affari economici un diritto di veto sui bilanci nazionali. Questa la proposta difesa dalla cancelliera, già avanzata dal ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble. "Abbiamo compiuto buoni progressi in materia di rafforzamento della disciplina fiscale con il fiscal Pact - ha affermato Merkel al Bundestag - ma siamo dell'avviso, e parlo a nome di tutto il governo tedesco, che potremmo compiere un nuovo passo avanti dando all'Europa veri diritti di intervento nei bilanci nazionali". La Merkel si è detta consapevole del fatto che molte altre nazioni europee sono ostili a tale idea, ma questo - ha sottolineato - "non cambia il fatto che la sosterranno con forza". Merkel ha proposto inoltre la creazione di un fondo di solidarietà per sostenere i Paesi europei che hanno bisogno di riforme strutturali per superare la crisi. Questo introdurrà "un nuovo ele-

mento di solidarietà" nell'unione monetaria, ha detto nella sua dichiarazione al governo poco prima di partire per Bruxelles per il Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo dell'Unione europea.

L'unica condizione per accedere a questi fondi sarebbe quella di impegnarsi a chiudere gli accordi delle riforme europee vincolanti per aumentare la loro competitività. Inoltre, i parlamenti nazionali devono approvarlo. Questo nuovo fondo potrebbe essere alimentato dalla tassa prevista sulle transazioni finanziarie.

Merkel ha inoltre ribadito che, nonostante le difficoltà, la Grecia deve restare nella zona euro nell'interesse non solo di Atene, ma di tutti i membri della moneta unica e dell'Unione europea. "Vorrei che la Grecia rimanesse nella zona euro", ha detto Merkel ricordando che il Paese ellenico deve svolgere tutte le riforme concordate e sottolineando che i pro-

gressi compiuti da Atene e quelli ancora da compiere sono "due facce della medaglia. Il governo greco e molti all'interno dell'economia e della società hanno una forte volontà di cambiare".

Quanto alla Spagna, la cancelliera ha sottolineato come il governo di Mariano Rajoy è l'unico che deve decidere se chiedere il piano di salvataggio europeo. La Spagna è l'unica che può dire se fare appello al meccanismo europeo di stabilità (ESM), perché ha bisogno di un ulteriore sostegno oltre ai 100.000 milioni di euro offerti alle banche in sofferenza, ha sottolineato la Merkel al governo poco prima di partire per Bruxelles per il Consiglio europeo dei capi di stato e di governo dell'Unione europea. "La decisione è solo della Spagna se hai bisogno di aiuto e quanto", ha spiegato Merkel, ricordando che il rapporto ufficiale sulle esigenze di ricapitalizzazione delle banche spagnole è ben noto.

PPE

Non decolla il dialogo Udc-Pdl



BUCAREST - Non decolla e non può decollare il dialogo tra i moderati di Pdl e Udc alla grande riunione di famiglia dei popolari europei. Il perchè lo spiega lo stesso Angelino Alfano ai suoi, prima di incontrare di nuovo Pier Ferdinando Casini come ha fatto ieri a più riprese ma senza costruito.

- Noi caliamo ogni giorno nei sondaggi, mentre persino la destra di Storace sale. Che dobbiamo fare? Io a Casini ho spiegato che faremo un forte rinnovamento, che cercheremo di cambiare nome e simbolo, però devo dirvi la verità: lui non si fida e finché Berlusconi non decide davvero cosa vuole fare anche noi non possiamo fare nulla. Poi ci sono variabili come il voto in Sicilia, e se per caso vincessero Renzi tutto potrebbe saltare...

Insomma, il dialogo è al palo. E ciò che spiega meglio delle dichiarazioni ufficiali lo stato dell'arte è la raccomandazione concitata che il leader dell'Udc fa al segretario del Pdl, dietro un paravento azzurro al congresso del Ppe, prima che Angelino vada a dichiarare davanti alle telecamere.

- Limitiamoci a parlare di accordo sulle cose europee - lo inchioda in un breve colloquio carpito dai cronisti. E infatti Alfano questo dirà:

- Nessun passo avanti o indietro. Il quadro è molto chiaro. Noi e Casini abbiamo preso in questi anni strade differenti. Oggi l'unico punto di unione è il sostegno al governo Monti e si sta aggiungendo una visione comune sulle politiche economiche europee. Ma non credo che due giorni di congresso siano sufficienti...

E certo non è un caso che le parole scelte siano le stesse che poco prima il leader Udc ha pronunciato davanti alle telecamere:

- Non si può pensare che divisioni di anni e anni, non causate da personalismi ma da fatti politici, si ricompongano durante due giorni di congresso.

Ad Alfano e Casini non sono mancate certo le occasioni di scambio: seduti accanto in aereo all'andata e sullo stesso volo pure al ritorno (ma stavolta il leader Udc si è seduto con Clemente Mastella e Alfano lo ha solo salutato), vicini anche in platea alle assise del Ppe, e ancora insieme alla cena dell'altra sera del partito popolare europeo e a pranzo al termine del congresso, per non dire delle innumerevoli volte che si sono incrociati nei corridoi del Parlamento rumeno e degli sforzi dei vari 'ambasciatori di pace' (Franco Frattini primo tra tutti). Eppure il massimo che il leader Udc può concedersi, essendo chiaro dalla cronaca che di accordo non se ne parla, è una mano tesa ad Alfano, al quale indica quantomeno una via percorribile.

- Io e Alfano abbiamo posto le basi per una riflessione comune forte a partire dalle politiche europee - dice tornando a mettere al centro di un possibile dialogo i programmi e le scelte valoriali confermate dal Ppe a Bucarest. In Italia però il discorso è diverso e lì, aggiunge subito Casini "non è che qualcuno ha la bacchetta magica, trasformismi non servono a nessuno, né giochi di prestigio, né svolte miracolose, che non sono serie". Insomma, Berlusconi resta il convitato di pietra. Ed è vero anche che Alfano ai suoi riferisce che diversi leader popolari "han-

Fulmini a ciel sereno in casa Pdl: la "passionaria" sul 'Foglio' spara a zero contro il partito e chiede le dimissioni in blocco della classe dirigente



Tutto il Pdl contro Santanchè Il silenzio del Cavaliere preoccupa il partito

ROMA - Tutti contro Daniela Santanchè. Le parole della 'pasionaria' berlusconiana che sul Foglio spara a zero contro il partito - "è un cancro" - e contro tutta la classe dirigente, chiedendo in blocco le dimissioni a partire da quelle del segretario Angelino Alfano, sono un ennesimo fulmine a ciel sereno. Certo, tutti sanno quello che l'ex sottosegretaria pensa del partito ma, l'affondo sul giornale diretto da Giuliano Ferrara ed il silenzio del Cavaliere hanno come conseguenza quella di far precipitare la situazione, facendo emergere una tensione oramai esplosiva tra l'ex premier ed il gruppo dirigente pidiellino, Alfano in testa.

Raccontano che il primo effetto che ha avuto la lettura delle parole della Santanchè sia stato quello di mettere sotto stress il centralino di Arcore. Il messaggio che veniva richiesto di recapitare all'ex premier era sempre lo stesso: "prendi le distanze da quanto dice Daniela". Un pressing inutile. Solo a sera, dopo che per tutto il giorno il Pdl aveva sparato a zero contro l'ex sottosegretario attraverso un fiume di comunicati e post su Twitter, Paolo Bonaiuti, portavoce del Cavaliere prova a calmare le acque: "Le parole della signora Santanchè non esprimono affatto il pensiero di Berlusconi". Una presa di distanza che per poi non sortisce per nulla l'effetto sperato.

A nessuno nel partito è sfuggito il fatto che sia stato il quotidiano diretto da Giuliano Ferrara il palcoscenico da

Cicchitto: "Vuole distruggere il partito"



ROMA - Daniela Santanchè vuole distruggere il Pdl per sostituirlo con "non si sa bene cosa". Fabrizio Cicchitto interviene così sull'intervista pubblicata su 'Il Foglio' in cui Santanchè chiede l'azzeramento del partito.

- Qualche giorno fa, a nome del PdL, Berlusconi e Alfano - ricorda il capogruppo - hanno rivolto ai centristi la proposta di aggregare in una vasta alleanza politica tutte le forze moderate e riformiste. E' evidente che questa proposta politica implica non solo l'esistenza, ma anche il rinnovamento e il rilancio del PdL che finora sta vivendo in una condizione di difficile stallo e che malgrado tutte le disgrazie 'tiene'. Di segno totalmente opposto e' l'ipotesi avanzata da Daniela Santanchè che è quella di distruggere totalmente il PdL per dar vita non si sa bene a che cosa, in attesa di un'improbabile palingenesi fatta non si sa bene da chi.

cui sono partiti gli strali contro il Pdl, ma soprattutto, tutti i dirigenti pidiellini, anche Alfano, sanno perfettamente come l'ex sottosegretario faccia parte della 'cerchia' ristretta di persone che in questo momento sono più a contatto con l'ex capo del governo. Ecco perchè (anche se nessuno ufficialmente lo dice) l'idea di molti è che sia

stato il Cavaliere ad 'armare' la Santanchè o quanto meno, che Berlusconi non abbia avuto nulla da ridire sui contenuti dell'intervista nonostante fosse stato avvertito. La strategia dell'ex capo del governo d'altronde è chiara a tutto il gruppo dirigente ormai da tempo: lasciare che il partito esploda senza far nulla per evitarlo. Un obiet-

tivo contro cui si oppongono in molti, ed ha provato ad opporsi anche il segretario pidiellino.

La tensione tra l'ex Guardasigilli ed il Cavaliere non è mai stata così alta come negli ultimi giorni. Si racconta anche di una serie di telefonate, l'ultima ieri, tutt'altro che concilianti. Con i suoi fedelissimi poi l'ex Guardasigilli si sarebbe lasciato andare ad un lungo sfogo condividendo le preoccupazioni del resto del gruppo dirigente rispetto alla linea scelta dal Cavaliere che decide ufficialmente di tenersi fuori da ogni 'bega' di partito, Lombardia in testa, salvo poi far filtrare commenti o dettare la propria linea in contrasto con quanto decide di fare il partito. Il piano del Cavaliere del resto è ormai noto a tutto il vertice del partito, separare le strade lasciando alla classe dirigente quel che rimane del PdL e dar vita ad un proprio progetto con gente nuova e soprattutto con pochi politici. Le parole della Santanchè dunque sono solo la goccia che fa traboccare il vaso a cui però Alfano, dopo che si era scatenata la batteria pidiellina, decide di rispondere bollandola come "una sfascista". Parole che non preoccupano per nulla la diretta interessata. Anzi l'ex sottosegretario rincara la dose rispondendo al mittente l'accusa e ricordando che "da quando Alfano è alla guida il partito è passato dal 22 al 15%". Unica a difendere la Santanchè è Michela Biancofiore, altra 'pasionaria' berlusconiana e fan di un ritorno a Forza Italia.

LA GIORNATA POLITICA

L'investitura dell'Eliseo

Pierfrancesco Frere

ROMA - C'è un indubbio parallelismo tra lo scontro che in Europa oppone Francois Hollande ad Angela Merkel e quello che in Italia vede su fronti contrapposti Mario Monti e i leader di Pdl e Pd. La battaglia infuria attorno al modo di intendere il rilancio dell'economia (di cui non si vede l'ombra): l'ennesima proposta tedesca di commissariare i bilanci statali ha fatto traboccare il vaso. Parigi pretende che prima si parli di difesa del sistema bancario europeo e di mutualizzazione del debito; il presidente francese non accetta che nella questione pesino le elezioni tedesche in programma a settembre 2013.

Così, Pierluigi Bersani cerca l'investitura dell'Eliseo in vista delle Il 25 ottobre incontrerà Hollande e intanto tesse la sua rete diplomatica con le cancellerie europee per garantire l'affidabilità del Pd nel rispetto degli impegni assunti con l'Unione. Il segretario democratico si muove come se avesse già vinto primarie ed elezioni, ma è pur vero che certe iniziative vanno assunte per tempo. Se Bersani si vuole presentare all'elettorato progressista come l'uomo che porterà l'Italia fuori dal tunnel assicurando allo stesso tempo la piena credibilità internazionale del Paese, è necessario che prima si assicuri il sostegno del socialismo europeo.

Il leader del Pd pensa di averlo conquistato. Ciò spiega gli attacchi alle "norme allucinanti" che - dice - il governo sta portando in Parlamento. La legge di stabilità sarà certamente rivista e la stessa "agenda Monti" sfuma in una prospettiva che dovrà vedere i progressisti alleati con i centristi di Pierferdinando Casini. Bersani lo dice chiaro: le elezioni in Sicilia, dove il Pd si presenta con l'Udc, saranno un test nazionale dal quale potrà giungere un segnale di cambiamento, un modello da esportare a Roma. Si capisce che Casini è più in difficoltà di Vendola. Il leader centrista, che ha tentato di trovare nel Monti-bis la ratio della lista civica per l'Italia, è costretto al surplace in attesa di conoscere il risultato siciliano: se sarà positivo potrà sciogliere gli ormeggi e portare la sua aggregazione nel centrosinistra per controbilanciare i vendoliani, altrimenti potrà restare ancorato nella rada del Ppe.

L'alleanza con Pd, Sel e Psi potrebbe rivelarsi per l'Udc meno difficile del previsto se perfino il governatore della Puglia invoca la detassazione delle imprese e del mondo del lavoro in un'ottica di minor peso dell'intervento statale. Ottica liberista, si direbbe, contrapposta a quella statalista del partito delle tasse. Quanto al governatore della Puglia, il suo avversario in questo momento è soprattutto Matteo Renzi, l'uomo nuovo che può vantare già un successo, la doppia "rottamazione" di Veltroni e D'Alema. Quella di Renzi resta la grande incognita di Bersani. Non tanto nella corsa alla premiership (i sondaggi danno ampiamente favorito il segretario del Pd) quanto negli effetti indotti della politica di pensionamento delle nomenclature. Basti vedere quanto sta accadendo specularmente nel Pdl: l'invito di Daniela Santanchè alla classe dirigente berlusconiana di andare tutti a casa ha scatenato un putiferio.

La "pasionaria" del Cavaliere è accusata di "sfascismo", di essere la brutta copia del rottamatore Renzi: eppure c'è chi tra i giovani del centrodestra pensa che non abbia tutti i torti. Sarebbe ora di vedere certi mostri sacri lasciare il campo ai più giovani. Sono scosse di assetamento prevedibili: se un partito si rinnova, lo devono fare anche gli altri. Alessandro Campi, per esempio, ex direttore di Farefuturo (la fondazione finiana), dice che Gianfranco Fini dovrebbe valutare se abbandonare la politica. Certe difese d'ufficio - come la popolarità di cui personaggi come Fini e Casini godrebbero ancora - lasciano un po' il tempo che trovano. In tal senso, il silenzio di Berlusconi, che si tiene fuori dalla mischia e si limita a chiedere a Monti di favorire davvero una politica di sviluppo, la dice lunga: è partita una valanga e sarebbe un errore sottovalutarla.

Il Pdl ha in casa anche la grana Formigoni: il governatore della Lombardia non vuole fare nessun passo indietro e soprattutto è determinato a sbarrare la strada a Roberto Maroni. Ma nell'attuale fase di isolamento, Alfano non ha molte chances oltre a quella di sostenere il capo della Lega: diviso il centrodestra andrebbe incontro ad una catastrofica sconfitta nella roccaforte lombarda.

pierfrancesco.frere@ansa.it

Il sindaco di Firenze afferma che si è conclusa la prima 'fase' della rottamazione e sposta la battaglia per le primarie sui programmi



Bersani-Vendola avvisano Renzi: "Occhio ai banchieri"

ROMA - Nichi Vendola se ne tiene ben alla larga, Pier Luigi Bersani ha imparato a maneggiarli con cautela. Entrambi sono partiti all'attacco di Matteo Renzi che ha riunito a Milano esponenti nel mondo finanziario e economico lombardo.

- Non si prendono per buone ricette rimasticate - avverte il segretario Pd che in realtà preferisce tessere la tela diplomatica e il 25 sarà all'Eliseo da Francois Hollande.

La battaglia per le primarie comincia a spostarsi sui programmi o almeno così annuncia Matteo Renzi:

- Dopo il passo indietro di D'Alema, la rottamazione, la fase 1, è finita.

La cena presso la fondazione Metropolis, promossa da Davide Serra del fondo Algebris, serviva prima di tutto a finanziare la campagna di Matteo Renzi. Una campagna che, hanno deciso i garanti delle primarie, non potrà costare più di 200mila euro e le spese dovranno essere tutte on line. Anche se, ironizza uno dei garanti, Francesco Forgione di Sel, "il problema di Renzi è quanto ha speso prima del via ufficiale".

Il sindaco 'rottamatore' rinvia ai mittenti le accuse di scarsa trasparenza e tace sull'incontro milanese. Sul quale, però, i due rivali nella corsa alla guida di centrosinistra mettono il dito nella piaga, implicitamente accusando il profilo conservatore del sindaco di Firenze.

- Non si è mai visto un in-

Legnini: "Renzi spieghi chi ha pagato il viaggio in Usa"



ROMA - "Pur di non parlare di programmi e di cose da fare, Renzi le prova tutte. Ora è la volta del tormentone sulle fatture, forse perché costretto pubblicare quelle di quando era presidente della provincia. Visto che si trova all'assemblea dell'Anci sarebbe meglio che spiegasse con quali fondi ha pagato il suo viaggio negli Usa per la convention di Obama. Non accettiamo lezioni da chi ha messo on line solo i contributi di coloro che hanno dato il consenso e non rende davvero trasparente dove prende i soldi per una campagna così costosa. Gli ricordiamo invece che il Pd pubblica da tempo il suo bilancio e i dati sull'uso delle risorse, incluse quelle derivanti dalle campagne di raccolta fondi". Lo dice il senatore del pd Giovanni Legnini.

novatore che piace ai poteri forti e riesce a pestare i calli ai banchieri - attacca il leader di Sel.

Insomma, per dirla come Massimo D'Alema, la battaglia è cominciata. Dopo aver attaccato come un ariete, il sindaco di Firenze, e al tempo stesso an-

nunciato che, se vince Bersani, non si ricandiderà, il presidente del Copasir stava alla Camera, circondato da parlamentari entusiasti per la sua performance televisiva.

- Finalmente il clima si è un po' rasserenato - spiegano alcuni supporter di

Bersani, spiazzati nei giorni scorsi dallo scontro fraticida tra il segretario e il presidente del Copasir che rischiava di avere esiti imprevedibili sulle primarie. Invece, oltre a D'Alema, che ha promesso di restare al fianco del segretario, anche 22 parlamentari veltroniani, tra i quali Walter Verini, braccio destro di Walter Veltroni, fanno un appello pro-Bersani. Alle primarie, di fatto, i veltroniani andranno in ordine sparso con l'area dei 'montiani', come Paolo Gentiloni e Giorgio Tonini, che tifa per Renzi.

"Ha il profilo adeguato per guidare l'impegno del Pd per il governo e il cambiamento dell'Italia" scrivono i parlamentari vicini a Veltroni che però ha da tempo detto che resterà neutrale. Dopo essere riuscito, dal suo punto di vista, a "rottamare" Veltroni e D'Alema, il sindaco annuncia di voler passare alla fase 2, quella dei contenuti.

- La rottamazione, la fase uno, mi pare di poter dire è finita. Adesso concentriamoci sui programmi - spiega Renzi, dall'assemblea dell'Anci a Bologna. Anche se, solo ieri mattina in un'intervista, aveva spiegato che la battaglia non era finita:

- Non è che mandiamo via D'Alema e ci teniamo Fioroni.

Ma, a quanto sembra, né Fioroni né altri decani come Rosy Bindi sembrano intenzionati a seguire l'esempio di Veltroni e D'Alema.

Migliaia i dimostranti che hanno aderito allo sciopero indetto dai sindacati contro le nuove misure di austerità richieste dalla troika. Un lavoratore marittimo è morto stroncato da un infarto durante gli scontri

Atene in sciopero generale, un morto negli scontri

ATENE - Scontri a piazza Syntagma ad Atene fra polizia e manifestanti che protestano contro le misure di austerità nel giorno dello sciopero generale di 24 ore. La polizia ha lanciato i lacrimogeni contro un centinaio di giovani che hanno risposto con il lancio di molotov e sassi contro gli agenti in tenuta anti sommossa. Gli scontri sono andati avanti per circa due ore. Il corteo si apriva con uno striscione con scritto "Non ci ascoltano? noi non possiamo sostenere più l'austerità". Ai cortei stanno partecipando migliaia di persone.

Un uomo di 65 anni è morto a seguito di un attacco di cuore che lo ha colpito durante la manifestazione, ma non è chiaro se quando si è sentito male fossero in corso gli scontri con la polizia. A riferirlo è il ministero della Salute greco. L'uomo è stato portato immediatamente in ospedale ma gli sforzi per salvarlo sono stati vani. Alcuni volontari paramedici riferiscono inoltre che quattro manifestanti sono rimasti feriti perché colpiti dalla polizia. Centinaia gli agenti dispiegati. Dopo gli scontri la manifestazione si è divisa in due parti. A Salonico, nel nord del Paese, si è concluso invece pacificamente un corteo anti austerità al quale hanno partecipato circa 17mila persone. Impantanata nella sua peg-

Il News-week si trasferisce sul web, via tanti posti di lavoro



NEW YORK - Carta addio: vittima della "dura realtà" dei conti in rosso, Newsweek ha annunciato che dal primo gennaio sarà solo sul web. L'ultimo numero stampato dello storico settimanale sarà quello del 31 dicembre. L'annuncio del direttore Tina Brown e del nuovo amministratore delegato Baba Shetty sul sito del Daily Beast riflette un trend globale che comporterà anche tagli di posti di lavoro. La nuova edizione solo digitale dopo quasi 80 anni di carta stampata si chiamerà "Newsweek Global" e sarà "una singola edizione mondiale mirata a un pubblico di lettori in movimento che vogliono sapere cosa succede nel mondo in un contesto sofisticato". Newsweek Global sarà sostenuto da abbonamenti a pagamento con contenuti diretti ai tablet e al web, e solo in parte sul Daily Beast.

L'addio alla carta era stato preannunciato nel 2007 a Davos da Arthur Sultzberger, l'editore del New York Times, mentre Oltreatlantico, al Guardian, ci stanno seriamente pensando a fronte di emorragie annuali di 44 milioni di sterline. Negli Usa sono diventati solo online il Times-Picayune di New Orleans e tre quotidiani dell'Alabama, mentre il momento del "solo su web" potrebbe arrivare presto per Variety, la "bibbia" dello spettacolo, appena acquistata da Penske Media. E intanto in Europa El País, il più diffuso quotidiano spagnolo, affonda nei conti in rosso: i giornalisti hanno proclamato nove giorni di sciopero a fronte di tagli di un terzo del personale. Per Newsweek, hanno spiegato la Brown e Shetty, la decisione è conseguenza del fatto che, sempre più di frequente, chi si vuole informare preferisce il web. In settembre uno studio del Pew Research Center ha constatato che il 39% degli americani legge le notizie online, oltre al fatto che i possessori di tablet sono in continua crescita: a fine 2012 oltre 70 milioni.

giore recessione dalla Seconda guerra mondiale, la Grecia - scrive il quotidiano greco 'Ekathimerini' - si sta preparando a 11,5 miliardi di euro di tagli per soddisfare la 'troika' della Commissione europea, Banca centrale europea e Fondo monetario internazionale, e a fissare la prossima rata dei suoi 130 miliardi di euro per salvarla.

"Il governo dovrebbe respingere le richieste assurde della 'troika'", dice Yannis Panagopoulos, capo del sindacato Gsee del settore privato, uno dei due maggiori sindacati che rappresentano circa 2 milioni di persone, ovvero la metà della forza lavoro della Grecia. "Accettare quelle misure catastrofiche - continua Panagopoulos - porterebbe la società alla disperazione e le conseguenze, nonché le proteste, sarebbero difficili da contenere".

La maggior parte delle attività del settore pubblico ieri si sono fermate per lo sciopero indetto dai sindacati Adedy e Gsee, con i proprietari della edicola e i controllori del traffico aereo che si sono uniti alla protesta. Le navi sono rimaste nel porto di Atene e il trasporto pubblico è stato interrotto. Gli ospedali lavoreranno solo con il personale di emergenza, mentre uffici pubblici, ministeri e negozi tra cui anche le panetterie sono tutti chiusi.

SIRIA-RAID AL NORD

Onu: "Non aspettiamo nuova Srebrenica per intervenire"

GINEVRA - "Non ci dovrebbe volere una cosa drastica come lo fu Srebrenica per spingere il mondo ad adottare azioni serie per fermare questo tipo di conflitto". Lo ha detto a proposito della Siria l'Alto commissario delle Nazioni unite per i diritti umani, Navi Pillay, durante una conferenza stampa a Ginevra organizzata per riassumere il suo primo mandato di quattro anni. La Pillay ha chiesto al mondo di evitare un altro massacro come quello avvenuto nel luglio del 1995 a Srebrenica, in Bosnia, quando 8mila uomini e ragazzi musulmani furono uccisi dalle forze serbo-bosniache. Secondo gli attivisti siriani, dall'inizio della rivolta a marzo del 2011 sono state uccise oltre 33mila persone. Pillay ha aggiunto che molti bambini siriani "saranno segnati per tutta la vita" dalle azioni compiute dal governo di Damasco, dall'esercito o dai loro vicini durante il conflitto.



Morti al nord del paese

È di almeno 20 morti, tra i quali "numerosi bambini", e "30 dispersi" il bilancio delle vittime dei bombardamenti aerei a Maarrat an Numaan, nel nord della Siria. Lo riferiscono fonti ospedaliere al corrispondente della Afp sul posto. Il bilancio del raid aereo porta a 71 morti il numero delle vittime sono morte nelle violenze di ieri nel Paese, secondo un bilancio provvisorio dei Comitati locali di coordinamento (Lcc) dell'opposizione. Le forze lealiste stanno cercando di riconquistare questa località strategica sull'autostrada tra Damasco e Aleppo, caduta nelle mani dei ribelli. E anche una forte esplosione ha scosso Damasco. Lo riferiscono residenti di Kfar Suse quartiere periferico nella parte sud-occidentale della città, citati dai comitati di coordinamento locali. Secondo le prime informazioni si tratta di un attentato suicida compiuto a bordo di una motobomba contro la sede di uno dei servizi di sicurezza.

OBAMA

"Romney non è in grado di spiegare piano tagli tasse"



WASHINGTON - Mitt Romney non è in grado di spiegare il suo piano di tagliare le tasse di 5mila miliardi di dollari. Lo ha detto il presidente Usa Barack Obama durante un comizio in New Hampshire, aggiungendo che nel corso del dibattito di martedì il candidato repubblicano "ci ha provato di nuovo", ma "ha mancato il colpo". Romney, ha affermato Obama, rimane apposta vago circa il suo piano sulle tasse "perché non potrà pagarli senza fare un buco nel deficit". L'ex governatore del Massachusetts ha proposto un taglio delle imposte per tutti e vuole pagarli eliminando scappatoie fiscali e detrazioni, che però non ha specificato. Gli elettori, ha dichiarato il presidente, potranno presto scegliere tra "le politiche imposte dall'alto al basso che hanno causato questo caos" e le politiche che stanno portando il Paese verso la ripresa economica.

INDAGINE INTERNAZIONALE

Cocaina dal Sudamerica, 52 arresti coinvolte anche 'ndrangheta e cosa nostra

ROMA - Decine di arresti sono in corso in tutta Italia nell'ambito di un'indagine dei carabinieri del Ros nei confronti di una presunta organizzazione criminale accusata di essere dedita al traffico di droga e finanziata dalle cosche di Reggio Calabria. L'inchiesta, coordinata dalla Dda della procura di Milano, è scaturita dall'omicidio di un narcotrafficante, avvenuto qualche anno fa. Sono complessivamente 52 le ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip di Milano per altrettanti soggetti nei confronti dei quali i magistrati ipotizzano il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, aggravata dalle finalità mafiose e dalla transnazionalità.

Le indagini condotte dal Ros hanno documentato come la



presunta organizzazione, utilizzando le rotte commerciali marittime, importasse la droga dalla Colombia e dall'Ecuador, introducendola in Europa attraverso i porti di Anversa ed Am-

burgo. "Per gli approvvigionamenti della cocaina - si legge in una nota dell'Arma - destinata oltre che in Italia, anche in Belgio, Germania, Olanda ed Austria, era stato costituito

un cartello dalle proiezioni milanesi di diverse cosche della 'ndrangheta'. Documentata anche la compartecipazione al traffico di soggetti riconducibili a Cosa Nostra e, in particolare, alla famiglia Fidanzati di Palermo e ad alcune famiglie mafiose di Gela.

I carabinieri del Ros e quelli dei comandi territoriali stanno eseguendo gli arresti oltre che in Lombardia anche in Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Sicilia, Puglia, Calabria e Basilicata. L'indagine, partita dall'omicidio di un narcotrafficante, si è poi allargata e ha consentito ai carabinieri di scoprire che la presunta organizzazione era finanziata dalle cosche reggine della 'Ndrangheta, per le quali acquistava ingenti quantitativi di droga in Sudamerica.



Turismo



10 | venerdì 19 ottobre 2012

In quest'edizione, vi presentiamo il Comune di Teggiano



Comune di Teggiano

Comune campano, in provincia di Salerno, con più di ottomila duecento abitanti. Sorge nel Vallo di Diano, di fronte al monte Timpa delle Rose e al fiume Tanagro, alle pendici del Serra la Manca. Fa parte del Parco del Cilento e Vallo di Diano.

Storia I nomi

Teggiano ha assunto attraverso i secoli diverse denominazioni: Tegea quando faceva parte delle 12 città confederate lucane, Tegianum o Dianum in epoca romana, poi Diano, da cui deriva il termine Vallo di Diano. Lo storico teggianese Luca Mandelli, vissuto nel seicento, attribuisce la fondazione del paese ai Coloni della città greca di Tegea.

Alla fine dell'Ottocento Giacomo Racioppi invece avanzò l'ipotesi che Teggiano fosse stata fondata dalle genti osco-



sabelliche scacciate dalle loro terre a seguito dell'espansione della civiltà Etrusca.

Ultima ipotesi in ordine di

tempo è quella che Teggiano sia sorta ad opera dei Lucani all'inizio del IV secolo a.C. Più tardi si attesta il nome Ter-

gia o Tergianum. Notevole importanza spettò alla Teggiano del periodo Italico, che ricoprì un ruolo di primissimo piano sia nell'ambito delle dodici città federate Lucane che in occasione delle guerre sociali. Sotto il dominio di Roma poté persino vantare il fatto di aver dato i natali ad uno degli ultimi imperatori dell'impero Romano d'Occidente, Flavio Vibio Severo (305-307 d.C.). A testimonianza di quei periodi restano gli innumerevoli reperti storici, costituiti in frammenti classici sia di architettura religiosa che di architettura civile, attualmente disseminati un po' ovunque lungo le vie del centro storico. Probabilmente la città venne distrutta intorno al 410 d.C. da Alarico. Dal V secolo in poi assunse il nome di Dianum, poi Diano, da cui prese il nome l'omonimo Vallo. Il massimo splendore si raggiunse nel periodo in cui la nobilissima famiglia dei Sanseverino

la destinò a luogo privilegiato. Nel 1485 tra le mura del suo castello fu tramata la famosa Congiura dei Baroni, ordita da Antonello Sanseverino contro Ferrante 1° d'Aragona, Re di Napoli. Successivamente, nel 1497, Teggiano, rifugio insospugnabile del principe ribelle, fu assediata dall'esercito del Duca delle Calabrie, Federico, divenuto re nel frattempo. La fama di castello imprendibile non fu sfatata nemmeno in quell'occasione: l'assedio durò molto più del previsto senza che l'esercito riuscisse ad ottenere la presa del maniero. Una resa onorevole, quindi, sancita da patti sottoscritti dal Re e dal Principe, diede salva la vita a quest'ultimo e salvaguardò l'integrità della popolazione che, in massa, era accorsa a dar manforte all'amato signore. Dopo il 1552, anno in cui si verificò l'allontanamento definitivo della famiglia dei Sanseverino, Teggiano diventò feudo di altre nobili famiglie del Regno, che seppero gover-

narlo con alterna fortuna. Dal 1811 al 1860 è stato capoluogo dell'omonimo circondario appartenente al Distretto di Sala del Regno delle Due Sicilie.

Dal 1860 al 1927, durante il Regno d'Italia è stato capoluogo dell'omonimo mandamento appartenente al Circondario di Sala Consilina.

Musei nel Comune di Teggiano
Museo Diocesano San Pietro
Museo di San Cono
Museo delle Erbe
Museo delle Arti e Tradizioni Popolari
Castelli e Fortificazioni
Castello di Teggiano
Chiese e altri edifici religiosi teggianesi
Chiesa di Sant'Andrea
Cattedrale (XIII secolo)
Chiesa di San Pietro
Chiesa di San Francesco

Prodotti tipici locali a Teggiano

Vini, insaccati, dolci, olii, prelibatezze di ogni genere.

COME ARRIVARE A TEGGIANO

In auto

Immettersi sulla Salerno-Reggio Calabria, uscire a Sala Consilina, proseguire per Ss 19.

Distanza da Napoli 155 km. Tempo stimato di percorrenza 1h e 35 min.

A ROMA

Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.

El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basilica de San Pedro
Via della Cava Aurelia, 145

Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963

www.abemusanpietro.it

info@abemusanpietro.it



La voce Avisos Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte. Caracas - Venezuela
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

Por edad avanzada busco socio para **FABRICA DE PRODUCTOS QUIMICOS**
 Celular: 0416-631.17.93

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****
 COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
 TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62
 Fax 0212-978.09.22
 PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
 TODO@TODOEQUIPO.COM
 rif: j30387491

Máquina para pasta, marca Pama
 15 Kg. X hora, con molde automático para Fusilli, y otros para pasta casera.
 Máquina para Ravioli marca Pama, 20 Kg. X Hora.
 Amasadora Mac Pan cap. 20 Kg. para masa de pizza y otros.
 Maquina para pasta La Monferrina mod. P12; 30 Kg. X hora, ciclo continuo, con raviolera incorporada.
 Máquina para Tortellini marca I.M.A. 20 Kg. X hora.
 Móvil: 0414 2552550

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

MISTER FRIO
 BREMA Ice Makers
 Five-O-Matic
 Cornelius
 Scotsman
 Anifowoc
 H

Mister Frío
 Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
 (0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
 Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
 BS. 70
 BS. 20
 GUIA ALGEBRA DIDACTICA
 DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERIAS
 0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUIA 7° 8° 9°

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
 Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
 Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
 Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora
Información: 0414 2552550

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
 Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
 Telf: 0412-8809819

S.a.s.t.r.e.r.i.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
 Ref. J - 000858535

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
 EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
 Dr. Raffaele Mandato
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
 Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
 Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andreaiovino74@gmail.com

UE DO INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS

San Bernardino Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
 Cel.: 0424-173.1160

* Neuro - Oftalmólogo
 * Oftalmología General
 * Cirujano Oftalmólogo

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
 Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
 E-mail: alfonsodelgiorno2006@gmail.com

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
 De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:
 PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:
 ADMIN@RENSELL.COM
 MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

Sabe usted si tiene Osteoporosis?

HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
 PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
 CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
 Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos, 30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

CITTADINANZA ITALIANA CIUDADANIA ITALIANA
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA
 CON ANOS DE EXPERIENCIA PARA LA CIUDADANÍA
 REPRESENTACION ASISTENCIA PARA ASUNTOS EN ITALIA (PROPIEDADES, HERENCIAS, ALQUILERAS, PENSIONES....
 Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones (de trabajo o accidente automovilístico), compensación Derecho penal y Derecho administrativo
CONSULTA GRATUITA
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
 00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
 Tel. (+39)06/96.52.12.05 Fax (+39)06/96.52.12.13
 Celular (+39)347.63.45.061
 e.mail: studio@avvocatosicchitano.it
 web:www.avvocatosicchitano.it